

Terracina nella letteratura



Da un romanzo di Frédéric Vitoux intitolato “La Comédie de Terracina” e’ stato tratto un film brillante dal ritmo rossiniano sullo sfondo dell’Italia del primo 800 , il film si intitola : “Dolce far niente” ed e’ del 1998.

Ecco la trama:

È il 1807 e il giovane Henri Beyle, che non ha ancora preso il nome di Stendhal, è in viaggio. Arte, musica e amore sono le tre ragioni di un peregrinare letterario che porterà il protagonista a Terracina, al confine tra lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli. Henri (uno stralunato e spassoso François Cluzet) trova ospitalità, prima, in casa del Conte Nencini (Giancarlo Giannini), esiliato dai Borboni e poi, in una stazione di posta, dove incontrerà il suo idolo Gioachino Rossini (Pierfrancesco Favino). Impacciato, goffo e sventato, il protagonista si innamora, non corrisposto, sia della capricciosa e risoluta Gabriella (una bravissima Margherita Buy), moglie del Conte, sia della più malinconica e timida Josephina (Isabella Ferrari). Malaria e paludi pontine, politica e briganti, corteggiamenti e torture dei prigionieri, seduzioni e equivoci, amicizie intellettuali e commedia dei costumi, tempo perduto e incontri mai avvenuti. La regia di Nae Caranfil sposa l’andamento musicale, la struttura e le vocalità da opera buffa adottate da Frédéric Vitoux nel romanzo che è all’origine del film, “La commedia di Terracina”. Se Stendhal scriveva pensando ai ritmi rossiniani, il film persegue lo stesso obiettivo e quasi lo raggiunge.

[Ti invito ad iscriverti al mio canale YOUTUBE cliccando questo link per essere informato sui nuovi video](#)